

ANNODARE I FILI ...PER INTESSERE LA RETE MONDIALE DELLA PSICOSINTESI



Ho scoperto su Facebook un gruppo molto attivo, dal nome *Psychosynthesis in the world*. Mi sono subito iscritta, attratta dal titolo, in linea con la finalità di questa rubrica. Nella sezione informativa della pagina è descritto lo scopo del gruppo: “Questa è un’opportunità per mettere in contatto persone che lavorano o sono interessate alla psicosintesi. Il congresso internazionale a Roma si è concluso lo scorso fine settimana e uno dei nostri bisogni internazionali è la connettività. Quindi benvenuti tutti in questo gruppo”.

Nato dunque nel 2012, e costituito da circa 1300 membri, il gruppo è amministrato da tre persone: Will Parfitt, Gerhard Schöbel ed Eike Tuts. Esso viene spesso utilizzato come piattaforma di diffusione degli eventi personali dei membri, nonostante sia ben visibile l’avviso da parte degli amministratori “Si prega di non utilizzare questo gruppo come pubblicità. Non fraintendetemi: è bello venire a sapere di tutti i meravigliosi seminari e offerte terapeutiche ...”

D’altra parte, tale uso è probabilmente insito nella natura di Facebook. Ciò nonostante, nel suo complesso la pagina realizza l’obiettivo di mettere in contatto gli psicosintetisti, e in quanto “vetrina” offre anche il vantaggio di informare sull’uscita di nuovi libri o articoli sulla psicosintesi, oppure per segnalare immagini significative,

o materiali di taglio più storico. La funzione innovativa, tipica di Facebook, è quella di essere un mezzo rapido per porre domande e avviare discussioni, per informare su argomenti di psicosintesi e anche, come nel nostro caso, di venire a conoscenza dei centri in cui si insegna e si diffonde questa prassi.

Alcuni psicosintetisti sono molto attivi su questa pagina, in particolare sono colpita dalla quantità di informazioni, aggiornamenti e materiali messi a disposizione da Kenneth Sorensen, ricercatore danese in psicosintesi e autore di numerosi testi. Grazie a lui sono venuta a conoscenza dell’esistenza del periodico “Synthesis”, pubblicato dal Synthesis Institute di San Francisco negli anni 70 e ad ampia diffusione, oltre 27.000 abbonati; i fascicoli come file pdf sono disponibili online sul suo sito. Da lui ho anche appreso di recenti sviluppi sulla diffusione della psicosintesi a Kiev, in un suo post dedicato a questo argomento. Nel suo ruolo di diffusore e divulgatore, pubblicizza anche varie riviste di psicosintesi in formato elettronico accessibili gratuitamente, compresa la nostra che, nel suo post del 5 novembre 2019 in cui “posta” il link alla versione online in inglese, definisce “wonderful magazine”.

In particolare, mi piace riportare le sue parole pubblicate il 27 febbraio 2020, giorno del “compleanno” di Roberto Assagioli, particolarmente ispirate, perché mi aiutano a ricontattare lo spirito di connessione tra gli psicosintetisti, essenziale per la creazione delle vie aeree spirituali tra le nazioni.

“Penso che Roberto Assagioli sarà felice oggi quando guarderà dall’alto i progressi della psicosintesi, con molti nuovi gruppi che vengono alla luce e nuovi libri e progetti che nascono.

Quando penso a Roberto, percepisco un’anima gentile, con una mente acuta, una saggezza penetrante e un grande cuore. [...] Se dovessi augurare un regalo di compleanno a questa cara anima, sarebbe di galvanizzare ed energizzare una maggiore collaborazione, apprezzamento e amorevole cooperazione tra i numerosi centri di PS e gli individui nel mondo. Il mondo ha bisogno di una

vivace e viva comunità di psicosintesi in un ambiente polarizzante, quindi non ci sono scuse per rimanere nelle piccole bolle etnocentriche, dobbiamo rafforzare il lavoro per la sintesi dell'umanità, senza indugio.”

Condividendo questo obiettivo, continuo la mia ricerca su Facebook, e mi lascio incuriosire da un post in particolare, proveniente da *De Broedplaats voor psychosynthese*: “Grazie per l’invito. Manteniamo il fuoco della psicosintesi acceso nei Paesi Bassi con istruzione, eventi e le nostre reti”, seguito dal link al sito <https://broedplaats.academy/>

Thanks for the invitation. We keep the psychosynthesis fire burning in the Netherlands with education, events and our networks”

64

Attratta da questo fuoco, che mi è sembrato allegro e scoppiettante, dal link sono arrivata al centro *De Broedplaats* di Amersfoort, in Olanda: fondato negli anni 70' dello scorso secolo come Istituto di Psicosintesi, divenuto nel 2014 Psychosynthesis Academy, dallo scorso anno ha assunto il suo attuale nome; essendo le pagine scritte solo in olandese, ho fatto abbondante uso del traduttore di Google, con i suoi pregi e limiti. La frase di benvenuto agli ospiti è calorosa: *Impara come puoi dare ascolto a ciò che ti dice il cuore, senza perdere la testa.*

Nella barra del menu, spicca la parola “rete” dalla quale si apre una pagina che presenta i quattro punti cardine sui quali poggia la loro efficace rete di interconnessione tra il centro e il territorio locale: il primo livello sono gli incontri in sede, ovvero le serate insieme, film, cene, laboratori e lezioni, per partecipare alle quali si richiede una iscrizione annuale in qualità di “ambasciatori” della psicosintesi; ai potenziali soci si pone l’accento sul fatto che per partecipare “non è importante la conoscenza o l’esperienza delle psicosintesi, ma la volontà di crescere, la curiosità e il desiderio di incontrare persone affini”.

I due successivi punti cardine, sempre dando credito al traduttore automatico (ma non fidandosene interamente!) sono rivolti a quanti, avendo già ottenuto una formazione in psicosintesi, hanno deciso di darle un ruolo preminente all’interno della loro pratica o di al-

tra attività: per questi, che *De Broedplaats* definisce soci “imprenditori”, la quota annuale consente di ottenere visibilità nel sito web e nella newsletter del centro, e di ricevere consulenza con consigli e suggerimenti per una efficace formulazione di testi e opportuno posizionamento nel web. Un livello ancora superiore di iscrizione, quello di “partner”, prevede anche l’inserimento di tre attività da parte del socio nel programma annuale del centro, estendibile all’interno del percorso formativo. Tra il centro e il socio si crea così un circolo virtuoso, in cui entrambi si rimandano a vicenda, a tutto vantaggio della diffusione della psicosintesi: chi la sperimenta nella pratica o impresa del socio, viene invogliato a frequentare il centro e fruire delle sue attività; il centro a sua volta presenta professionisti “accreditati” che nel territorio creativamente applicano la psicosintesi in svariati ambiti lavorativi, forti della sua apertura e visione della vita, e del significato che porta a conferire ad essa. Il quarto punto cardine, disponibile per tutti i soci, è il blog come spazio per “condividere l’ispirazione” o raccontare la propria storia ed esperienza, testimoniando così il cambiamento indotto dalla psicosintesi.

Il sito di *De Broedplaats* è moderno, utilizza una bella grafica essenziale con buona organizzazione dell’informazione e un linguaggio ricco di metafore e spunti di ispirazione per il visitatore.



Torno alla pagina di Facebook, e continuandone l'esplorazione mi accorgo che è possibile vedere chi sono tutti gli iscritti al gruppo: nella loro presentazione, FB dà priorità a coloro con cui sono "amica", e a seguire elenca le persone che non conosco: di queste, alcune tra le loro informazioni hanno anche incluso un istituto o centro di psicosintesi di appartenenza, aprendo così una strada percorribile in futuro per scoprire nuove realtà da includere nel nostro inventario.

Decido a questo punto di seguire uno dei tre amministratori della pagina FB, dando la mia preferenza a Gerhard Schobel, la cui affiliazione a un centro localizzato in Svizzera, a Basilea, mi consente di spostarmi relativamente poco dall'Olanda. Entro così nell' "AEON, Zentrum für Psychosynthesen und Ganzheitliches Heilen" e apprendo che il Centro è stato fondato nel 1991 da Gerhard Schobel che vi ha organizzato seminari, workshop e ha offerto anche supporto individuale nel campo della psicologia, spiritualità e metodi alternativi di guarigione. La passione e l'entusiasmo di Gerhard per la psicosintesi sono riscontrabili in tutto il sito, e in particolare mi risuonano le finalità positive che ad essa assegna: "Il fondatore della Psicosintesi, Dr. Roberto Assagioli, ha inteso la psicosintesi principalmente come un percorso formativo e solo secondariamente come una direzione terapeutica. È un arricchimento della vita e aiuta a meglio comprendere i segreti profondi dell'essere umano."

Anche in questo sito è attivo un blog, che pubblica brevi articoli su argomenti di attualità, fornisce spiegazioni sul percorso proposto dal Centro, o sul significato della psicosintesi. Nel primo articolo del blog, "Psicosintesi – tutto tranne l'ordinario", Gerhard spiega i motivi per i quali, dopo oltre 35 anni, sia rimasto fedele ad essa, nonostante i suoi numerosi interessi in altre discipline. Riporto solo alcuni dei numerosi punti elencati nel blog: Si tratta del primo modello psicologico che ha fatto una chiara distinzione tra psiche e anima.

Trasmette un atteggiamento fondamentalmente ottimista e affermativo nei confronti della vita e vede il potenziale nascosto dietro il dolore e la sofferenza.

Si rivolge ai livelli spirituali superiori che trasmettono significato e visione

È una psicologia della volontà, cioè aiuta a liberare energia vitale e realizzare un potenziale incredibile.

Ma soprattutto, è una psicologia dell'esperienza. Non si tratta solo di concetti, ma di esperienza e di come essa possa essere significativamente integrata nella vita di tutti i giorni.

Le esperienze fatte negli esercizi possono essere subito implementate nella vita di tutti i giorni.

Aiuta a integrare i bisogni spirituali personali nella vita di tutti i giorni, portando a una maggiore soddisfazione e gioia di vivere.

È un meraviglioso metodo di autorealizzazione che aiuta a riconoscere la bellezza interiore.

È una psicologia dell'amore, della connessione con tutta la vita e la pace.

Dalla pagina "Link" mi accorgo che esiste anche a un altro centro olandese, l'*Institut voor Psychosynthese*, localizzato a Hilversum. Per approfondire il panorama offerto dai Paesi Bassi, visito anche questo sito dal quale apprendo, sempre grazie al traduttore di Google, che l'istituto è stato fondato nel 1985 e che dal 2000 al 2015 ha offerto un programma di laurea in psicosintesi.

Una voce del menu porta alla *Fondazione per la promozione della psicosintesi*, anch'essa creata nel 1985.

Il suo mandato è offrire supporto agli studenti, tramite borse di studio e prestiti; pubblicare e/o tradurre letteratura in psicosintesi; e naturalmente, supportare e stimolare la produzione di progetti che promuovono la psicosintesi.

Anche nel caso dell'*Institut* si percepisce un forte legame tra il centro e il territorio, di cui l'Accademia si pregia: "Uno dei grandi vantaggi dei nostri corsi è che sia gli studenti che gli insegnanti provengono da diversi contesti educativi.

Questo crea un processo di apprendimento parallelo unico che non troverai in molti altri luoghi."

Mi colpisce anche in questo caso, come per *De Broedplaats*, la presenza di un “tessuto connettivo psicosintetico” creato dall’Istituto che, come spiega il sito “mantiene un contatto attivo con un folto gruppo di laureati psicosintetici che formano insieme una rete attiva e motivata nella società (www.psychosyntheticus.nl).

Ho voluto visitare il loro sito, incuriosita dal titolo di “psicosintetista” col quale si presentano tutti coloro che scrivono sul sito, e che sembra davvero quella matrice comune che prescinde dalla specializzazione nei campi di applicazione classici, per esempio terapeutica o educativa.

66

Come gruppo dichiarano di “offrire supporto e guida, coaching per persone con responsabilità professionali, consulenze a governi, organizzazioni pubbliche o commerciali. Anche questa volta mi torna il motto “unità nella diversità”:

oltre le tradizionali suddivisioni dei campi di applicazione della psicosintesi, si stanno creando nuove figure nella direzione del coaching, quali “Co-creatori di comunità sociali” o “Guide alla ricerca del proprio potenziale”.

La comunità naturalmente rimanda al sito per gli aspetti formativi della psicosintesi, mentre l’Istituto presenta ai visitatori la Comunità e i servizi che essa può offrire nel territorio, fornendo anche garanzie sul loro percorso in psicosintesi.

Mi sono iscritta alla loro newsletter, che mi è puntualmente arrivata: in essa, in modo sobrio e chiaro sono presentati gli eventi riportati nel sito web.

Il giro di questa volta, nei Paesi Bassi e a Basilea, mi lascia affiorare delle qualità simbolo: entusiasmo, rinnovamento, organizzazione, ispirazione. Lo spirito della psicosintesi è forte e saldo, il loro fuoco brucia e trasforma.

Mentre portavo a termine questo articolo, ho pensato che tutti i Centri in cui si insegna e si diffonde la psicosintesi, potrebbero essere rappresentati in una mappa Google, nella quale si indicano il luogo, i recapiti, il sito

web, e quelle informazioni di base che possono consentire un facile contatto.

Iniziare a visualizzarci come comunità planetaria può anche passare da questo semplice esercizio, da fare in spirito di collaborazione.

Nella home del sito web dell’Istituto di Psicosintesi di Firenze (www.psicosintesi.it) è disponibile il link al quale collegarsi per visualizzare la mappa; l’indirizzo a cui segnalare il vostro Centro di Psicosintesi è psychosynthesis.world@psicosintesi.it



Donatella Randazzo

Biologa Nutrizionista. Librarian e Formatore dell’Istituto